

Orizzonti Francescani

Ven. P. Gesualdo da Reggio Calabria

Anno II/3 (Nuova serie) - Giugno 2000 - Poste Italiane - Tariffa stampe periodiche - Sped. in A. P.
Tassa pagata art. 2 comma 20/c L. 662/96 - Aut. n. DCDCI/CZ/62/00/CAL. del 7/3/00



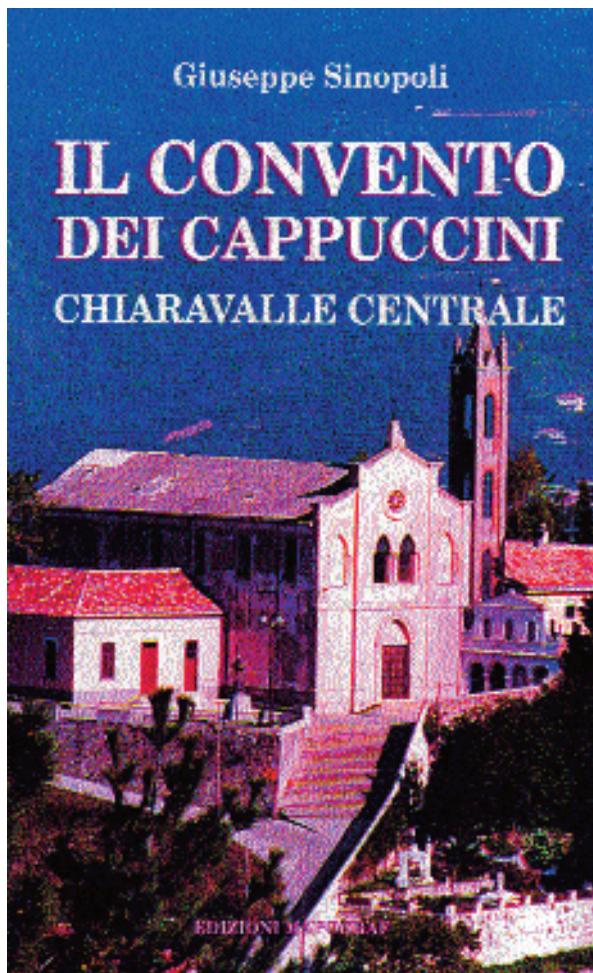
Le istituzioni monastiche dal loro sorgere hanno costituito un pio legame ed uno zelante veicolo di fede tra il popolo e la Chiesa specie poi nelle aree rurali, ancora di più se esse appartenevano alle famiglie dei mendicanti. Tra queste, in Calabria, hanno compiuto un reale servizio di apostolato e di solidarietà i vari ordini richiamantisi a san Francesco d'Assisi.

I Cappuccini poi furono circondati da grande devozione e simpatia per la gioiale serenità della loro presenza, per la sobrietà delle pratiche religiose, per la pronta e minuta opera di ausilio a famiglie e persone in stato di bisogno o di disagio, per la prudenza del comportamento.

Ecco le ragioni del loro straordinario sviluppo da quando s'irradiarono dall'eremo reggino di Valletuccio riconosciuto - com'è noto - da Clemente VII e quanta strada essi percorsero dal fervido avvio ufficiale del 1532 culminato con la elezione del p. Ludovico Cumi!

Quest'aura di simpatia ha circondato anche il convento di Chiaravalle Centrale (e traspare dall'opera di padre Giuseppe Sinopoli) solido anche nella sua struttura fisica tanto giustamente diversa dalle prime capanne di frasche erette a Filogaso allorché ivi si era insediata la prima comunità.

Il convento di Chiaravalle sorse quasi sicuramente il 1576 seguendo di qualche anno quello di Mesoraca e precedendone molti altri (Torano, Mormanno, S. Caterina Jonio, Corigliano Cal., ecc.). Il suolo su cui fu eretto a circa 100 passi dall'abitato «era (nel 1650) contiguo colla via pubblica, dall'altre parti limita colle possessioni di Marc'Antonio Staglianò, e Carlo Gratta e degli Heredi de quondam



Cornelio Gimelli», come riferisce documentalmente Fiorenzo Matroiani.

Alla stessa data figurava provvisto di 17 celle, 4 sacerdoti ed un chierico.

Una forte illuminazione ora assembla e definisce la storia e le ricerche del convento, con l'ausilio di documenti inediti e con rigore bibliografico, padre Giuseppe Sinopoli recando un serio ed avvolgente contributo conoscitivo che molto giustificato favore incontrerà. Di rilievo, anche per le emozioni che destano, le immagini di opere d'arte sorprendentemente sinora sconosciute ed i segni iconici inediti: autentiche scoperte. Molte le fotografie d'epoca.

Cesare Mulè

